



Punta Fourà (3411m)

Via normale

Gita Sociale

La sede

Club Alpino Italiano
Sezione di Almese
Via Roma, 4
10040 Almese (TO)
339-4268591

Apertura merc. ore 21

Contatti

Bonavero 328-3225451
Devos 333-3439700
Fasano 011-9312378
Ferrero 328-2155943
Forti 348-3500149
Girodo 330-712884
Isabello 329-1189098
Rocchietti 011-9342463
Scagliotti 339-5969666

Internet

www.caialmese.it

Email

info@caialmese.it

Descrizione

La Punta Fourà è una vetta molto panoramica situata nell'alta valle dell'Orco e viene chiamata così per un caratteristico buco nella roccia in prossimità della vetta.

La salita alla vera vetta della Punta Fourà presenta passaggi su roccia fino al III°, alquanto esposti.

Fino all'anticima invece l'ascensione non presenta grandi difficoltà, salvo in casi di forte innevamento.

Il ghiacciaio occidentale di Punta Fourà, che si annidava tra la Cima Meridionale di Seiva ed il Colle di Punta Fourà, non esiste più.

Partenza: Piano del Nivolet 2450 m

Tempo di salita: 3 h

Dislivello: 1100 m

Difficoltà: EE (PD+ se si decide di salire la vetta vera e propria, passaggi di III°)



Il percorso

Dal termine della strada transitabile del Nivolet (sbarra), si scende nel piano omonimo, puntando verso nord-est.

Si risalgono i piani ed i valloncelli bagnati dai rii di Ferauda, seguendo tracce di sentiero ed ometti.

Il terreno si fa sempre più morenico, sino ad uscire sul colle di Ferauda 3026 m, aperto tra la nostra Punta e la Punta Violetta.

Si prosegue in direzione dell'evidente Colle di Punta Fourà, scendendo nella conca dell'ex-ghiacciaio, e risalendo su terriccio e grosse pietre instabili l'ultimo pendio che porta al colle.

Da qui si segue la traccia abbastanza marcata e segnata da numerosi ometti che risale la cresta nord-ovest, portandosi prima sul bordo sinistro, toccando alcuni punti esposti e portandosi poi verso il centro del crestone, che si supera con divertente arrampicata su facili roccette accatastate, con qualche passaggio un po' più impegnativo (I°) e permette di toccare l'anticima, contrassegnata da un ometto e da una croce, dove i più si fermano (3 - 3,30 h).

Per toccare il punto culminante si segue il filo della cresta, a tratti affilata (passaggi di III°, esposto).

